



Conferenza Episcopale Italiana
Ufficio Nazionale per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport

Scuola di pensiero:
Uno sport per l'uomo aperto all'Assoluto
2012

DALL'EDUCAZIONE ALL'EVANGELIZZAZIONE

Lo scorso anno abbiamo affrontato le tematiche inerenti lo sport come *bene educativo* e *bene sociale*. Ciò per comprendere come l'esperienza sportiva possa *rivelare l'uomo a se stesso*.

Quest'anno intendiamo intraprendere un nuovo *viaggio*: come lo sport possa *rivelare all'uomo il volto di Dio*.

Vuole essere un viaggio di ricerca per rendere possibile il passaggio da uno sport come *bene educativo* ad uno sport come *bene culturale e spirituale*. “ *Una fede che non diventa cultura è una fede non compiutamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta*”¹.

E poiché la cultura non è semplicemente sapere ma conoscere, prendere coscienza e consapevolezza, lo sport diventa valore culturale quando è capace di rivelare l'uomo a se stesso ed avvicinarlo a comprendere il valore religioso della sua vita.

E' illuminante sottolineare che il Concilio Vaticano II, nella *Gaudium et spes*, ha parlato dello sport inquadrandolo nel suo grande discorso dei rapporti Chiesa/mondo e lo ha collocato nel settore della cultura, cioè in quell'ambito in cui si evidenzia la capacità interpretativa della vita, della persona e delle relazioni.

Il Concilio chiede che lo sport “*affini lo spirito dell'uomo, consenta alla comunità umana di arricchirsi con la reciproca conoscenza, aiuti a mantenere l'equilibrio dello sport, favorisca lo stabilirsi delle fraterne relazioni fra gli uomini di tutte le condizioni, di tutte le nazioni o stirpi diverse*”². Una cultura dello sport fondata sul primato della persona umana; uno sport al servizio dell'uomo e non l'uomo al servizio dello sport.

Lo sport può rivelare il volto di Dio all'uomo

Ciò vuol dire, come poter aiutare l'atleta a cogliere nell'esperienza sportiva *la pienezza della vita e il bene ultimo*.

¹ Giovanni Paolo II – Al Movimento ecclesiale di impegno cristiano – 16.1.1982

² *Gaudium et spes*, 61

L'esperienza sportiva va oltre la vittoria e la sconfitta, oltre la competizione e il divertimento. È il momento in cui la persona fa esperienza della sua finitezza, dei suoi limiti, della sua convivenza con se stessa e con gli altri.

Siamo profondamente convinti che, oggi, lo sport e l'esperienza associativa abbiano la forza per rimettere in gioco l'umano e risvegliare quel desiderio di vita e di Infinito che è dentro l'uomo. Un'occasione di conoscenza di se stessi, degli altri, dell'ambiente che lo circonda e, perfino, del totalmente Altro, dell'Assoluto.

In questo caso, l'atteggiamento educativo permette all'atleta di scoprire il progetto di Dio sulla sua vita attraverso una delle tante realtà temporali che è lo sport.

Gli atleti, di solito, non percepiscono pienamente i valori educativi dello sport, né tantomeno, cosa significhi il senso della *pienezza della vita*.

Giocano perché giocare piace o conviene ... ma difficilmente si rendono conto dei perché:

- perché è bello giocare
- perché si sente l'esigenza di competere
- da dove nasce l'ansia di vincere
- da dove nascono i bisogni profondi di Infinito, di felicità, di libertà, di giustizia

L'esperienza sportiva, può diventare una lettura e una risposta, in chiave umana e di fede, e “ *contribuire a rispondere a quelle domande profonde che pongono le nuove generazioni circa il senso della vita, il suo orientamento e la sua meta* ”³.

L'educatore sportivo è chiamato a ripetere le parole di Paolo nell'areopago di Atene: “ *Quello che voi adorarete senza saperlo, io ve lo rivelo* ”⁴.

Se ciò fosse un'utopia, i vescovi italiani non avrebbero scritto che lo sport può diventare “ *uno degli areopaghi moderni per la nuova evangelizzazione* ”⁵

Il metodo di ricerca che proponiamo

Il teologo protestante Dietrich Bonhoeffer scrisse che “ *bisogna incontrare Dio non ai margini della vita, ma in mezzo alla vita di ogni giorno* ”.

Ciò significa che bisogna aiutare gli atleti ad incontrare Dio non ai margini della loro vita sportiva ma dentro l'esperienza sportiva.

Il metodo di ricerca che proponiamo non vuole limitarsi a confinare nella pratica sportiva i valori culturali dello sport, ma intende approfondire le modalità attraverso le quali far lievitare tali valori all'interno della propria esistenza ed esperienza di vita quotidiana.

³ Giovanni Paolo II – Al Centro Sportivo Italiano – 26 – 6 - 2004

⁴ Atti - 17,23

⁵ Nota Pastorale – Sport e vita cristiana, 8

Lo sport, oggi, può essere considerato un moderno cortile dei gentili, cioè un'opportunità di incontro per tutti (credenti e non credenti) che non segnala limiti o zone interdette.

Infatti, il Cortile dei Gentili era originariamente uno spazio dell'antico tempio di Gerusalemme al quale tutti potevano accedere, indipendentemente dalla cultura, dalla lingua e dall'orientamento religioso di appartenenza.

L'itinerario educativo attraverso lo sport che proponiamo, deve essere illuminato da due luci: la luce della ragione e la luce del Vangelo.

In questo caso, lo sport potrebbe diventare *epifania dell'Assoluto*, dove la ricerca, la presenza, la rappresentazione dell'Assoluto e dei suoi sinonimi: l'eterno, l'infinito, il trascendente, il mistero, il divino, non sia un dato eventuale, possibile; ma necessario, intrinseco e costitutivo dell'esistenza umana.

E i gruppi sportivi potrebbero diventare i luoghi *esistenziali* in cui Dio si manifesta. Tale interpretazione si discosta da una catechesi a prevalente dimensione esortativa o solo basata sulle pur innegabili analogie tra vita sportiva ed ascesi cristiana. Qui, invece, è l'uomo atleta che viene sollecitato ad interrogarsi e a cercare le risposte nella verità di se stesso e nella parola di Dio. E l'educatore sportivo dovrebbe saper evidenziare ed innestare, attraverso la pratica sportiva, la dimensione religiosa della vita come qualcosa di intrinseca ed inscindibile all'esistenza umana.

Così l'esperienza sportiva diventa opportunità di salvezza che potrebbe rivelare ad ogni atleta il significato pieno della vita umana nell'ordine della creazione e della redenzione.

Riattivare un dialogo vitale tra Chiesa, cultura e mondo giovanile

Lo sport potrebbe riattivare un dialogo vitale tra la Chiesa, la cultura e mondo giovanile, dove la questione educativa e culturale potrebbero diventare la via all'evangelizzazione e dove l'evangelizzazione potrebbe dare la pienezza all'educazione attraverso lo sport.

Calendario

Giovedì 19 Aprile 2012

Introduzione		
Lectio Divina	“Non sta forse scritto: la mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le genti?” (Mc 11, 15-17)	P.Laurent Mazas Direttore Esecutivo del <i>Cortile dei Gentili</i>
Relazione	Lo sport: il nuovo Cortile dei Gentili. Da bene educativo a bene culturale e spirituale	Mons. Melchor Sanchez de Toca Alameda (Sottosegretario Pontificio Consiglio della Cultura)

Giovedì 17 maggio 2012

Lectio Divina	“Siate sempre lieti nel Signore!” <i>“(Lettera di San Paolo apostolo ai Filippesi)”</i>	Don Dionisio Candido (Responsabile Settore Apostolato Biblico dell'UCN)
Relazione	Come può lo sport rivelare il volto di Dio all'uomo: dal gioco alla trascendenza	Prof. Francesco Giacchetta Edio Costantini

Giovedì 21 giugno 2012

Lectio Divina	Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua (Mt 16, 21-24)	Don Dionisio Candido (Responsabile Settore Apostolato Biblico dell'UCN)
Relazione	La finitezza dell'uomo e il senso del limite.	On. prof.ssa Paola Binetti

Giovedì 20 settembre 2012

Lectio Divina	“Voi siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste” (Mt 5, 43-48)	Don Dionisio Candido (Responsabile Settore Apostolato Biblico dell'UCN)
Relazione	Come può lo sport rivelare il volto di Dio all'uomo: l'agonismo e la ricerca dell'eccellenza	S.E. Mons. Carlo Mazza (Vescovo di Fidenza)

Giovedì 25 ottobre 2012

Lectio Divina	"Non sapete che nelle corse allo stadio tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo! Però ogni atleta è temperante in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona corruttibile, noi invece una incorruttibile" (1 Cor 9, 24-25)	
Relazione	Come può lo sport rivelare il volto di Dio all'uomo: l'allenamento e l'ascesi	

Giovedì 22 novembre 2012

Lectio Divina	"Sulla tua Parola getterò le reti" (Lc 5, 5)	
Relazione	Lo sport e la Nuova evangelizzazione: nuova nell'ardore, nuova nei metodi, nuova nelle espressioni	

Ideata in collaborazione con:





Conferenza Episcopale Italiana
Ufficio Nazionale per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport

Scuola di pensiero diocesana e regionale: *Uno sport per l'uomo aperto all'Assoluto*

*Mentre sperimentiamo le difficoltà
in cui si dibatte l'opera educativa in una società spesso
incapace di assicurare riferimenti affidabili,
nutriamo una grande fiducia, sapendo che il tempo dell'educazione non è finito.*
(Educare alla vita buona del Vangelo, n. 7)

L'Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport della Conferenza Episcopale Italiana, a partire dalla 1^a fase della Scuola di pensiero *Uno sport per l'uomo aperto all'Assoluto*, è ora impegnato a sviluppare l'implementazione sul territorio di tale esperienza.

Le azioni previste sono le seguenti:

- 1. Pubblicazione del testo** “*Uno sport per l'uomo aperto all'Assoluto. Orientamenti per l'educazione e l'evangelizzazione*”
- 2. Implementazione sul territorio delle Scuole di pensiero diocesane e regionali**
 - a.** Promuovere **percorsi di formazione** a livello regionale o diocesano per ***Dirigenti sportivi e Animatori culturali e sportivi***
 - b.** Promuovere una **Campagna** a livello regionale o diocesano per la favorire la nascita di ***Circoli culturali e sportivi in parrocchia***
- 3. Promozione e divulgazione del *Manifesto dello sport educativo***

Il progetto nel suo complesso fa riferimento alla prospettiva missionaria della nota pastorale “*Sport e vita cristiana*”, al cap. 10 dedicato allo sport del Rapporto – proposta *La sfida educativa* e si inserisce nelle linee degli orientamenti pastorali del documento *Educare alla vita buona del Vangelo*.

L'obiettivo è la promozione di una nuova generazione di luoghi educativi e nuove forme di aggregazione, prevalentemente giovanili che, attraverso le sue attività, sportive, culturali e del tempo libero, contribuiscano a valorizzare e sostenere l'attività pastorale della parrocchia.

In tale prospettiva, si registra l'esigenza e l'urgenza di promuovere degli avamposti educativi che sappiano accogliere ed aggregare i ragazzi e i giovani.

In questa luce, la parrocchia diventa il "luogo di incontro" tra i bisogni del ragazzo e l'intenzionalità educativa dell'adulto. E' il luogo che genera relazioni educative ed esperienze di vita. La "relazione educativa" costituisce il filo conduttore del concetto educativo dello sport e di ogni altra attività culturale e ricreativa.

Per rendere educativi tali luoghi è necessario un *modello educativo* ancorato ad una visione cristiana dell'uomo e percorsi formativi di eccellenza che generino educatori capaci di rispondere adeguatamente alle nuove sfide che attendono la parrocchia del terzo millennio: riannodare i legami con il mondo giovanile, generare relazioni educative ed esperienze di vita e promuovere alleanze educative sul territorio.

Proposta 2012

1 – Diocesi di Torino

Referente: Nadia Maniezzi

2 – Diocesi di Padova

Referenti: Marco Illotti, Don Massimiliano Zoccoletti

3 – Diocesi di Reggio Calabria

Referenti: Paolo Cicciù , Paola Panuccio

4 – Diocesi di Napoli

Referente: Don Rosario Accardo

5 – Regione Marche

Referente: Daniele Tassi

6 – Regione Lazio

Referente: Daniele Pasquini

con la collaborazione di:



Roma, 29 marzo 2012